

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel poggio, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In questa pagina per ogni linea o spazio corrispondente: Per un'ora L. 10. Per un giorno L. 20. Per un mese L. 400. Per un anno L. 3600. Per gli abbonamenti ed inserzioni spedite. Voglia postale: all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovansi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

Udine, Mercoledì 25 Ottobre 1876

Il NUOVO FRIULI pubblica regolarmente, in quarta pagina od in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.

CORRIERE ELETTORALE

L'Associazione Costituzionale Friulana ha tenuta ieri l'assemblea generale per la scelta e la proclamazione dei candidati conservatori per i collegi elettorali della nostra provincia. I nomi proclamati son questi:

- Collegio di Udine — Prof. Gustavo Bucchia.
- di S. Vito — Comm. Alberto Cavalletto.
- di Gemona — Comm. Terzi.
- di Tolmezzo — Comm. Giacomelli.
- di Palmanuova — Cav. Collotta.
- di Spilimbergo — Conte Maniago.
- di Pordenone — Conte Papadopoli.
- di Cividale — Avv. De Portis.

Pel collegio di S. Daniele si è dichiarato di dover astenersi, vista l'impossibilità di tentar solo la lotta contro il sig. Verzegnassi. Ecco i risultati: ed ora poche osservazioni. — Evidentemente, le norme direttive che i conservatori s'erano imposte nella scelta del candidato erano: di mantenere o scegliere le candidature più moderate tra le moderate, ed in secondo caso di studiare accuratamente che in esse vi fosse il minor numero possibile di nomi Friulani.

Infatti i candidati dell'Associazione Costituzionale, sono celebri per moderazione (1), e Friulani, su nove, ve ne sono appena tre.

Per chi non lo sapesse, il prof. Gustavo Bucchia è bresciano, il Terzi bergamasco, il Cavalletto ed il Collotta padovani, il Papadopoli veneziano, i soli Giacomelli, Maniago e De Portis friulani.

È un verdetto esplicito di inettitudine assoluta ad esser rappresentato in Parlamento da uomini propri, che l'Associazione Costituzionale Friulana, ha accordato al Friuli una nella e ricca dichiarazione della incapacità della nostra provincia a prendere con forze proprie una parte diretta nella vita comune della nazione.

Ecco cosa fu proclamato ieri dalla Costituzionale Friulana, colla proclamazione di sei candidati non Friulani.

Noi non vogliamo dire che in circostanze eccezionali, di fronte a meriti eccezionali, un collegio non possa o non debba anche accettare una candidatura importata, ma che una vasta, colta e prosperosa provincia, come il nostro Friuli, là, dove ogni altra provincia è altera di essere rappresentata da figli suoi, debba far sentir la sua voce da tutti meno che da Friulani, è cosa a cui assolutamente non ci sappiamo adattare, anche fatta astrazione da ogni considerazione di partito.

A chi di venisse a dire che Bucchia, Terzi, ecc., sono italiani, e, come tali, naturali rappresentanti di ogni collegio italiano, noi risponderemo che anche i Friulani sono italiani, e che, fin a quando non sia dimostrato che nella nostra provincia non vi sono uomini atti a rappresentarli, un friulano sarà sempre

Il solo vero ed utile rappresentante d'un collegio friulano.

Per oggi non parliamo dei meriti o demeriti dei candidati proposti: non ci preme al momento di mettere in rilievo quanto, nelle sue generose concessioni all'elemento patrio, l'Associazione Costituzionale sia stata felice nella scelta. Ci basta per ora aver stabilito questo fatto indiscutibile: Un'Associazione Friulana ha dichiarato dinanzi a tutta Italia che la nostra provincia non ha che tre uomini atti a rappresentarla, e quei tre si chiamano Giacomelli, Maniago e De Portis!!

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

S. Daniele, 24 ottobre.

(nostra corrispondenza).

Posso assicurare, certo di non essere smentito da alcuno dei miei concittadini, che la corrispondenza data da S. Daniele ed inserita nel giornale di Udine di ieri, relativa al candidato del nostro collegio sig. Francesco Verzegnassi, non parte da qui, ma è fabbrica dell'ex-giornale ufficiale, ora agli stipendi della Costituzionale. — La forma loquosa dello scritto tradisce l'autore, il quale non potendo attaccare la persona del Verzegnassi, perché superiore ad ogni eccezione, perché distinto patriota, integerrimo, intelligente, vorrebbe screditarlo presso il Collegio chiamandolo repubblicano, e soggiungendo che non accetterebbe la candidatura per non giurare fedeltà al Re ed allo Stato. — Se tutti i deputati avessero l'onestà di carattere del Verzegnassi le nostre istituzioni sarebbero ben sicure. — Il Verzegnassi si dimostra accanito avversario di un governo corruttore; ma accetta lealmente un Ministero di sinistra; un Ministero che possa o voglia tener alta la bandiera del progresso, ed abbia in cima ai suoi scopi la felicità e la prosperità della patria.

Tutti conoscono quanto sia modesto il Verzegnassi, qualifica che lo distingue da certi ambiziosi candidati del partito avversario, ed è vero che voleva declinare l'offerta di candidatura; per cui ci volle tutta l'insistenza degli amici suoi per farlo accettare. In altra occasione, o quando gli venne offerta nel 1868 la candidatura di Udine, anche allora declinava l'onorevole incarico, ma finalmente accettò pubblicando anche il suo programma. Il giornale di Udine non dovrebbe averlo dimenticato. — Un uomo che si rispetta, un uomo onesto come il Verzegnassi, non si lascerebbe portare come candidato, per rinunziare se eletto; o noi possiamo assicurare che il Verzegnassi ha accettato la candidatura prima di partire per Milano. — Le informazioni del giornale di Udine a nulla giovano per gli elettori di questo collegio; e speriamo che egli riescirà a primo scrutinio perché gode la stima e la fiducia generale.

Collegio di Palmanuova.

Mortegliano, 23 ottobre.

(nostra corrispondenza).

Con unanime soddisfazione venne qui accolta la candidatura progressista del cav. Niccolò Fabris. Ognuno qui lo crede il più adatto per conoscere e soddisfare ai veri bisogni di questo collegio; e questa stima non gli è punto immoderata, anzi non dubito che dello stesso parere sia la maggior parte degli elettori di questo collegio, onde noi certamente avremo assicurato una splendida votazione in suo favore. Noi gli auguriamo di cuore un tale successo, poiché egli è un uomo di fermo carattere, onesto, lento e buon cittadino, e per conseguenza è certo che saprà degnamente rappresentarci alla Camera.

È chi meglio di lui saprà tutelare gli interessi del nostro collegio? Consigliere perfetto del suo paese, da circa dieci anni si distingue per i suoi indefessi lavori nel nostro Consiglio provinciale, pratico, esperto, ottimo amministratore delle sue vaste possidenze, sincera progressista, il Fabris raccoglie insomma tutto quello buone qualità che eredita indispensabile per formarne un buon deputato. Eppure lo si chi tentò ostacolare la fama del Fabris dipingendolo come clericale, ma tali calunnie non meriterebbero nemmeno la pena della contestazione. È il suo passato che si rende maleodorato per lui; e difatti come si può ritenere clericale il nob. Fabris, so è lui che protegge i parrocchiani di S. Maria

Salanico (frazione del Comune di Lestizza del quale egli regge l'amministrazione da oltre trent'anni) contro la pretesa della Curia di Udine per l'elezione del parroco di quella frazione? D'altronde chi fu se non il Fabris, che seppe tappare alcuni voti al collegio nostro parroco Piacereani solo per i suoi fasti clericali? E quanti sono i Sindaci che hanno cassare i preti del loro Comune per industria o commercio (!) come fece il Fabris? Si potrebbe, volendolo, prolungare l'esposizione di simili fatti che comprovano essere il Fabris tutt'altro che clericale; ma siccome son certo che nessuno oserà porre in dubbio la sua lealtà, per i nostri amici (fra qualcuno dei quali avrà saputo farsi strada la strana calunnia) credo più che sufficienti le formali dichiarazioni fatte a voce alla commissione che si presentò a lui per offrirgli la candidatura e in iscritto nella sua lettera-programma diretta al peggio avv. Luzzatti di Palma: lettera che verrà stampata o inviata ad ogni singolo elettore del collegio.

In quanto agli avversari abituati come sono questi a servirsi di ogni arma per quanto nociva, pur di riuscire nei loro intenti, non me ne occupo. Stirlino pure i cosiddetti moderati quanto vogliono, si stieghino con la loro maligna insinuazione e con discorsi... esemplari di moderazione; noi per tutto risposta cercheremo evitare il contagio di quella rabbia alline che li distingue.

Ad ogni modo il tempo saprà verificare ogni cosa, ed allora i nostri amici ci saranno grati per aver noi fatto svanire dalla loro coscienza infondate calunnie a carico di persona degna di ogni stima e considerazione.

Collegio di Pordenone.

(nostra corrispondenza).

Pordenone, 23 ottobre.

Nel giornale di Udine di sabato leggesi una corrispondenza da questa città, la quale, in tanta alla sua brevità, ammansico ai lettori una congerie considerabile di fatti erronei o di fallaci apprezzamenti. Quella corrispondenza ha la velleità di sparare le prime facce della scaramanzia elettorale in questo collegio; diceva scaramanzia perché vera battaglia non ha avuto scotch allora quando si sta di fronte due eserciti egualmente poderosi, e questo non è il caso perché il partito progressista ha una maggioranza veramente enorme.

Il corrispondente Pordenonese apre il fuoco con garbo e con gentilezza, e con pari modi: quindi vuol essere trattato, lasciando al piceante umorista di altro giornale l'accoppiarsi per le feste a tempo e luogo i noti corrispondenti che imbrattano la colonna di vari giornali piccoli e grandi spargendo la calunnia o la insinuazione sulle cose nostre e su qualche nostro cittadino.

Si afferma dal sovraaccennato corrispondente del giornale di Udine che «da due anni a questa parte la quiete pubblica in Pordenone fu sempre turbata, e che ciò avviene per opera di un cittadino che scrive iniquità ed aizza la gente, o perché coloro che avevano in mano in passato la cosa pubblica si sconfortarono ed indietreggiarono di fronte a quell'irroso oppositore».

Tali affermazioni sono tanto gravi quanto sono insussistenti. Nihil factum evenit in questa città che giustificare possa quelle fantastiche asserzioni, e non fatto sia citare quel corrispondente. La quiete la più invidiabile (non il quietismo) regna sovrana a Pordenone; la tranquillità la più commuoverole (non la finconna) è il carattere dominante di questa opera cittadina.

Né si potrà certamente appiccicare l'appellativo di turbamento della pubblica pace, senza peccare di mostruosa esagerazione, in pochi strilli emessi da alcuni frequentatori del caffè Commercio nel dar la stura a quelle passionelle che pur troppo sono il retaggio della misera umanità, né del precipitato appellativo devesi decorare i pochi fischi che come una eco folle o derisorio seguono costantemente quei strilli. Né turbamento della pubblica tranquillità è lecito appellare quel po' di chiasso innocente, assai comune in tutti i teatri, con cui il popolo protestava contro chi arrogavasi un po' villanamente di imporre il proprio volere agli attori ed al pubblico. Né turbamento della pubblica tranquillità è il titolo che si può dare a quella pacilla dimostrazione ostinacata in frizzi spigliati, epiteti piacevoli ma non insolenti, dotti satirici ma non offensivi, con cui alcune contingenti di persone manifestano la propria disapprovazione all'autorità comunale

che colla forza irrompente nella dimora di un esercente facendo piacere all'esercente del danno o facendo onta alla legge ad ogni interesse cittadino.

Né turbamento della pubblica tranquillità può essere senza offendere il vero chiamato l'atto di ostilità con cui si accese il Prefetto Bianchi in occasione che portavasi in Pordenone per trattare l'importantissimo argomento del Ponte sul Cellina. Il banchetto ufficiale offerto in quell'occasione al cav. Bianchi pose in sussulto pochi individui che si trabattarono per raccogliere le «distrutte» e «distrutti» gliotti di visita a spedirli come una protesta imponente e terribile contro il risotto che non può riuscire sapito o grillato se non quando «occe» il loro mani.

Né turbamento della pubblica tranquillità direi si può all'accoglienza espansiva e digiunosa che venne fatta al Principe Umberto, con dispetto di chi sogna la rivoluzione in questa civile regione; né quella solenne dimostrazione fatta al Deputato con cui esprimevansi i sentimenti di venerazione al patriota eminente e l'adesione ai principi politici amministrativi ed economici che sono il contrapposto non dei principi soltanto ma anche dei fini di coloro che immaginano subbugli e rivolta in questa pacifica città.

Né fu alterato in alcuna guisa l'ordine in Pordenone per il fatto assai naturale (strambazato da taluno come un cataclisma) di alcuni cittadini che si portarono come ogni altro cittadino a rifocillarsi al caffè Commercio, dove si contenevano ed erano talmente pulite e gentili la servizio di esempio ad alcuni dei soliti suoi frequentatori.

Ed infine sarebbe il colmo della cecità o della malafede il voler imporre il nome di turbamento della pubblica tranquillità alle dimostrazioni di affetto o di stima che vennero fatte al Sindaco ed al Deputato che per patriottismo non è secondo ad alcuno; che vale sotto ogni punto di vista più di ciascuno dei suoi avversari (cioè che non è grande elegio) e che dipende in ogni atto dagli amici suoi numerosissimi politici amministrativi che essi non intendono di capitularne ma bensì di esaltarne i verdetti.

Con ciò resta provato che se non turbamento in questa città esso esiste soltanto nella mente di pochi annunziatori di ambiguità; ripiattati ed di qualche ingenuo ragazzo o di qualche individuo affetto di sensibilità politica, che caddero nel trabocchetto della tisica Associazione costituzionale friulana.

Si conchiude col pregare il corrispondente pordenonese a vedere le cose quali sono, e non ad inventarle o a guardarle attraverso il prisma della passione; la verità è il primo requisito di uno scrittore ed è appunto questa qualità che fa difetto nella corrispondenza del giornale di Udine. — Ciò poi che è da lodarsi in quell'articolo è il saggio consiglio che esso dà ai moderati pordenonesi di far questione di principi o non di persone «andò» sbirebra che essi facciano; ma è a temeraché quelle parole saranno inascoltate come voce di deserto, perché l'iracondia di alcuni non trova sfogo sufficiente che nella contumacia e nella ingiuria.

Si va spargendo la notizia che alcuni buontempioni abbiano creata una candidatura consorte per l'importazione, la quale dovrebbe riuscire a forza di denaro; ma questo collegio non vuole consorti perché desidera la riforma ed è stufo del lungo sgoverno dei moderati, ed in quanto a tentativi di corruzione non sono suscettibili perché la moralità tocca un livello assai elevato in questa popolazione, per cui il denaro, se ve ne sarà speso, servirà di pasto a qualche vocace intermedario e mastatore, e non altro.

Pordenone, 21 ottobre.

Il dott. Arturo Zille non volendo servire ad ire o questioni personali, dopo votando esame non ha accettata l'offerta di candidatura.

Ora posso dirvi con sicurezza che il nuovo candidato è il nob. conte Niccolò Papadopoli ex deputato di Castelnuovo, le di cui opinioni politiche vi sono già note e che trillò in parlamento, per suo silenzio e per la nota pioghevola del partito della consorte.

I nemici non politici, ma personali, del Galvani, lavorano indefessamente o si sono uniti coi clericali allo scopo unico di scanzare il vesceio deputato. Nella loro baudiere sta scritto: non vogliamo Galvani — pronti sempre a dare il loro voto ad una di sinistra, ad uno di destra, ad uno di centro, ad un clericale, ed in fine ad un petroliere o comunista al solo scopo di screditare una loro vendetta. Con ciò volete che qui a Pordenone non vi è lotta di principi, ma bensì di persone; e che quindi niuna persona giusta e che si rispetta può entrare

In lizza col partito di sinistra, che voterà per vecchio deputato, col quale divide le opinioni politiche...

Non allarmatevi però: il Galvani certamente ad indubbiniente riederà, ed almeno anche da suoi nemici politici...

State sicuri che non dormiamo, tanto più che è a conoscenza di tutti che il Papadopoli può servirsi di un mezzo potente...

SACILE, 22 ottobre.

Scrivere da capoluoghi di Distretto in oggi è non parlare di elezioni politiche come si fa? Ma eppure...

Collegio di Tolmezzo.

Dal Tempo: L'on. Giacomelli da Udine deve trasportare i suoi penati. Presidente della Costituzione, si voleva per lui la sua candidatura nella capitale...

Ora contrattato a ritirarsi, l'on. Giacomelli deve tornare a suoi antichi elettori di Tolmezzo. Ma a Tolmezzo avevano già pensato che il rappresentante s'era troppo dimenticato dei rappresentati.

Ora domandano: dobbiamo noi fare il comodo del signor Giacomelli? No, rispondiamo noi. No perchè anche egli è fatalmente impacciato in quel vecchismo che ormai non ha programma.

QUESTIONE URGENTE

«Volete voi limitari?» prosegue il Romagnosi in altro punto della citata opera «a conoscere solo i principi astratti e generali (sebbene per avventura sieno veriissimi) colla mira che a limitarsi servirsene debbano alla pratica? Voi altri non sarete che violentare l'ordine delle cose e produrre inconvenienti gravissimi nell'amministrazione pubblica degli Stati. Imperciocchè a proporzione che

(*) Fermò nel concetto di lasciare, salvo le forme, piena libertà di opinione ai propri collaboratori. La Relazione ha però le più ampie riserve riguardo alle idee economiche espresse nel pregevolissimo lavoro dell'egregio avv. Cesare.

Appendice del NUOVO FRIULI

DOUBROVSKI

Novella russa, di ALESSANDRO POUCHKINE

III

— Dimmi, ti prego, Antonio, che affari ha mio padre con Troickouff?

— Dio buono! sa, o signor nostro Vladimir? Pare che il barone abbia questionato con Kirila Petrovitch, e questi s'è imparentato colla giustizia da sé. Non ista a noi serri a indagare la volontà e le opere dei baroni, ma lo vi dico che vostro padre ha letto male a mettersi in lotta con Kirila Petrovitch.

— Sembra, dunque, che questo signor Kirila Petrovitch, sia un despota prepotente e onnipotente.

— Eh, certo, barone. Per lui il zareskodel non è altro che un servitore umilissimo; e questi infatti si tiene onorato di ademprire le sue commissioni.

— Tutti i signori dei contorni vanno a inclinarsi.

— E vero che vuol portarci via la nostra roba?

— Ahimè, barina, noi lo abbiamo sentito dire.

« un principio, una nazione, un concetto qualunque » è più generale, egli è via più spogliato delle creature e reali circostanze con le quali le cose veramente esistono, avvengono e si praticano in natura.

E quello che Romagnosi dice di tutti i sistemi è di tutto, le leggi generali, noi possiamo senza dubbio applicarle alle leggi economiche di vari loro sistemi; e possiamo dirigerli ai governanti una città, un comune, come il Romagnosi si rivolgeva ai reggitori degli stati o delle nazioni.

E tanto più possiamo farlo, se l'azione dei propositi alle cose di un comune, è assai più limitata non solo, ma deve essere specialmente diretta al maggior benessere di quelli che ad essi diedero l'onorevole incarico di provvedere ai loro bisogni più che come cittadini della grande patria, come facenti parte di quel dato comune.

Maggiormente quindi le vedute dei Magistrati comunali devono il più possibile dipartirsi dalle generalità, per attenersi a quelle che i bisogni pratici della limitata popolazione che amministrano, dimostrano voler essere attuate.

Per cui se sarà dimostrato che in Udine nostro nei riguardi delle vendite dei generi di prima necessità, pane e carni, non fa buona prova la legge troppo generale della illimitata libertà di commercio e della libera concorrenza; dovranno senza dubbio scendere a studiare e provvedere dei mezzi che rispondano, con maggiore vantaggio della nostra città, ai veri bisogni di essa.

AVV. A. CREARE.

(continua).

CORRIERE NAZIONALE

Scrivono da Roma al Fungolo di Napoli, in data 21 corr.

I ministri sono qui tutti tranne l'on. Majorana. L'on. Zanardelli ha già avuto lunghi colloqui col l'on. Depretis. In questi colloqui l'on. ministro dei lavori pubblici ha esposto con una mirabile chiarezza e nel modo il più completo quali sono i bisogni delle provincie meridionali in fatto di strade, ferrovie, porti e bonifiche. Il ministero non pensa certo di appagarli tutti in un anno o in due; però — e mi pare ottimo consiglio — vuole fare un piano completo, una esatta classificazione dei vari lavori, e destinare non solo una somma fissa, ma anche un di più eventuale, commisurato ai miglioramenti del bilancio. Non si faranno promesse e progetti, per poi seppellirli ogni cosa, ma si dirà: nel 1877 si faranno senza dubbio queste e queste opere, e possibilmente queste altre. Le popolazioni sapranno cosa possono aspettarsi, e da questa condotta seria e giusta trarranno quel conforto morale, che è tanto necessario in fatto di lavori pubblici.

Si dice che le Società ferroviarie, dietro proposta dell'on. Coppino ministro dell'istruzione pubblica, e con approvazione dell'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, accordarono la riduzione del trento per cento agli allievi degli istituti scolastici del Regno quando viaggiano almeno in numero di dodici.

I moderati continuano ad accusare il Ministero di ingenerarsi nelle elezioni, imponendo questo o quel candidato e mandando qua e là dei faccendieri, dei faiseurs d'embaras, che con pretesto epistolare ministeriali darebbero ordini, non soltanto a prefetti e a sotto prefetti, ma anche a comitati che se ne ridono.

L'accusa è assurda. Il Ministero episco benissimo che tutto ha da sperare dalla spontaneità degli elettori liberali, e nulla dai faccendieri a cui sarebbe il peggio a ricordare il surbitus pas trop de sel. Il Ministero risponde ai suoi accusatori incalzando di nuovo ai suoi funzionari l'osservanza delle istr-

L'altro giorno il campanaro di Patrovski disse che di eravamo divertiti abbastanza fin adesso, e che presto Kirila Petrovitch ci avrebbe nei suoi artigiani. Ma il nostro pianiciale gli rispose: « Kirila Petrovitch è un barone come lo è Andrea Gavrilitch. Quanto a noi, noi siamo tutti di Dio o dello Zar ». Ma, cosa volete, è impossibile tirar la bocca a tutti.

— Sicché non vi piacerebbe di passare sotto il dominio di Kirila Petrovitch? — Sotto il suo dominio? Che Dio ne scampi o liberi! La sua stessa gente manda una vita miserabile. Figuratevi poi se arriva a mettere le mani su gente straniera! Non si contenta della pelle e della carne, ma vuole anche le ossa. Che Dio conceda lunga vita a mio padre, o se Dio vuol prenderselo con sé in paradiso, noi non vogliamo altro padrone che te, signor nostro. Tu non abbandonarci, e noi ti saremo fedeli e affezionati per la vita.

Così dicendo Antonio levò la busta, raschiò le vedini — o i cavalli partirono di gran trotto.

Doubrovski tacque e rimasè pensoso. La deroga del vecchio cocchiere lo aveva commosso. Passò così un'ora. A un tratto Antonio lo tolse ai suoi pensieri gridando: « Ecco Pacorovski! » Doubrovski levò la testa. La vettura sosteggiava un bel lago dal quale usciva un piccolo fiume che scendeva sorreggiando fra le colline. Sopra una di quelle colline, ai di là di un folto bosco, si elevava il tetto dipinto in verde e il belvedere di un gran caseggiamento

zioni che dava loro fin dai primi giorni che assunsero il potere. Il guardiasigilli ha mandato ai procuratori generali un dispaccio circolare, nel quale li invita, a raccomandare a tutti gli agenti del potere giudiziario la più rigorosa neutralità nella lotta già impegnata per le nuove elezioni generali.

CORRIERE ESTERO

Scrivono da Costantinopoli in data 17 corrente alla Gazzetta d'Italia:

Giungo da Montenegro la notizia d'una grave sciagura toccata all'armata montenegrina. I Montenegri, malgrado il poco conto in cui sono essi tenuti da parte dei turchi, che hanno concentrato il nerbo delle loro forze contro la Serbia, lasciando solamente una modesta armata contro il Montenegro, danno delle prove tali di bravura da giustificare il loro nome di figli della montagna Nera. Dopo che Mahmud Hamda pascià ebbe quella celebre sconfitta per cui oggi si trova sotto processo turziale, il comandante delle truppe distinte a tormentare il Montenegro dal lato opposto dell'Erzegovina o ad aprirsi un varco per la vallata di Scodra (Scutari d'Albania) fu confidato a Derwich pascià, che dopo le prime persecuzioni sofferte sotto il grandvisirato di Mahmud-Selim, era ritornato di bel nuovo in grazia sotto Mohammed Rucidi o che aveva d'opo di rifarsi l'onore con un fatto splendido. Da due mesi circa il maresciallo Derwich era occupato a sistemare le sue divisioni con nuovi rinforzi e con gli opportuni armamenti e si aveva molta fiducia nel suo talento e nelle sue cognizioni locali, essendo lui che come generale di divisione sotto gli ordini del generalissimo Omar pascià, era penetrato nel Montenegro durante la penultima insurrezione del 1864.

Oggi sentiamo che anche il corpo d'esercito di Derwich pascià è sbaragliato dai montenegri, ai pari dei corpi d'armata di Ahmed-Muhtar e di Mahmud-Hamid.

Mancano assolutamente i dettagli che probabilmente non avremo che dai giornali esteri. La sola circostanza che ci hanno dato i giornali locali è la morte del generale di divisione Mustafa Gelatoddin pascià, un polacco di nascita, per ferite riportate sul campo di guerra. Verbalmente sentiamo che i colonnelli ed i luogotenenti colonnelli, morti, feriti e prigionieri siano stati più di dodici con un numero proporzionato di ufficiali e di soldati. La vallata di Podgorizza decisamente è un luogo fatale per la Turchia.

Dal Veneto Cattolico.

Non si sa ancora la risposta che darà l'Austria al secondo ultimatum dello Zar. Oggi i giornali, in contraddizione a quanto avremo detto ieri, vogliono che Francesco Giuseppe risponda negativamente alle domande e pretese dell'imperatore Alessandro, sempre dietro istigazione dell'Inghilterra. Ma noi crediamo che sia lecito credere invece, che se l'Austria non ha promesso allo Zar la sua cooperazione prometterà la neutralità. Una negativa alla domanda dello Zar sarebbe quasi diremmo una sfida di guerra alla Russia, che l'Austria non è in caso di fare.

La Russia per premunirsi contro ogni evento possibile concentra un esercito in Polonia per uncinellare l'Austria in Gallizia, so qual'ultima potenza fosse per sgominare le armi a favore degli ottomani.

Scrivono da Pest al Secolo:

Il principio sacrosanto del ritorno alla madre patria delle terre italiane, che tuttora si trovano sottoposte alla dominazione austro-ungarica, qui a Pest molte i brividi ai campioni del magiarismo e li fa trascorrere nelle più deplorabili sfumature contro l'Italia e la sua politica annessionista. Per continuare nel possesso di queste nostre provincie si dice e si scrive che l'Ungheria è pronta a dare fin l'ultimo suo uomo, fin l'ultimo suo braccio, l'ultimo di più o vi prego anzi di mettere in guardia i Friulani, i quali in una rettificazione di confini verranno amalgamati all'impero, poiché essi, asseriscono certi

di mattoni; poi una chiesa con cinque cupolette o un vecchio campanile in rovina.

Tutto all'intorno erano sparsi casolari di contadini colle loro orticelle chinse da siepi.

Doubrovski riconobbe i luoghi, e si ricordò che su quella stessa collina s'era spesso trastullato colla piccola Maria Troickouff, che aveva due anni meno di lui, e che prometteva in d'affaria di diventare una bella. Ebbe un momento l'idea di domandare ad Antonio notizia della bella fanciulla; ma un certo qual pudore ne lo trattenne.

Avvicinandosi al parco signorile scorse una veste bianca attraverso una spalliera di cipressi. Fece un movimento per veder meglio; ma in quello Antonio obbedendo a una specie di vanità, comune ai cocchieri russi, lanciò i cavalli, passò rapidamente davanti il giardino, o traversò il ponte del fiume.

Appena fuori del villaggio montarono un'erta, e Vladimir si vide dianzi, alla svolta di un bosco di betulle, una casetta grigia coi tetti rossi. Il suo cuore palpò con violenza: egli aveva davanti a sé Kistonefka, e il povero maniero del padre suo.

Dieci minuti dopo entrava nella corte, e si guardava intorno con indifferente emozione. Erano quindici anni che aveva lasciato il tetto paterno. Le betulle che aveva visto piantare intorno alla città, erano diventate grandi alberi robusti e fronzuti. La corte che una volta era divisa in tre erbose scompartimenti intersecati da un largo viale di sabbia, era

politici ungheresi, non sono Italiani, bensì Slavi. Poi il trad! — Questa futura correzione della carta geografica è cosa probabile, anzi certa. Poiché gli Ungheresi si sentono di fugare l'esercito italiano a colpo di fucile nelle valli Siffata girandata si leggeva, non ha guari, in un giornale di Pest.

Senza dubbio i nostri lettori si attraverseranno il cervello per riuscire a comprendere l'ardua ragione di tanta ira magiara contro l'Italia, la quale, in tempi difficilissimi, diede ospitalità e conforto alle miserie dei suoi esteri politici. È il sogno di cui vi ho parlato da principio, è la vagliata grandezza ungherese che svanisce. Non più tenera magiara, poiché in Croazia già si ribella contro il principio della sua forza maggiorazione. Dipiù la Transilvania incomincia a ricordarsi che essa è Slava e forse eventi non lontani la decideranno a cooperare alla costituzione di una federazione, slava, nella penisola balcanica.

Giovani sono il governo turco ringrazia l'Ungheria per lo datogli prova di amicizia, di simpatia o di appoggio morale. Quel documento accennava ad affilia di razza, a continuità di tradizioni. Per Satana! davvero, non c'è da gioctarsene, signori magiari.

Mentre vi scrive intorno agli esteri magiari contro l'Italia, debbo nuovamente insistere sulle divergenze ognora crescenti, che si manifestano fra Ungheria ed Austria. Ballo sorte riservata all'impero? Non sono profeta né figlio di profeta o non voglio discorrevellarmi a fantasticare sull'avvenire di questa rattoppata monarchia; mi basta posare lo sguardo sopra una banconota di un fiorino. Eccola! Una corona con dieci stemmi o dieci diverse diciture per significare un fiorino! Quali elementi per una profetia politica!

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Tricesimo, 22 ottobre.

Nelle stazioni ferroviarie si trova esposto l'orario dei treni che da Udine vanno a Gemona e vice-versa. Va bene il pubblico sappia che quell'orario è ideale. Per comodo dei signori viaggiatori vi spedisco l'orario reale compilato per ora fino a Tricesimo, riservandomi spediti la continuazione.

L'orario reale che spedisco fu compilato con ogni cura per sera da un gruppo di elettori politici che, per essere progressisti, preferivano in futuro venire a Tricesimo la carrettina; però la birra da Poldo in Chiarica, e giungere qui certo in modo tanto che non pervenga il treno.

Orario ideale Orario reale

Table with 2 columns: Station names (UDINE, RIBIS-RIZZOLO, TRICESIMO) and train times for different directions.

P. S. A Ribis-Rizzolo si farà un Restaurant?

Ci scrivono da Cividale:

Nel numero del 21 ottobre 1876 del Giornale di Udine si legge una corrispondenza da Cividale, nella quale accennando alla candidatura del Generale Bassecourt, si asserisce che egli non è eleggibile nel Collegio di Cividale, perchè tale Collegio trovasi nella cerchia di comando dell'agente Generale.

La stessa cosa è affermata in una corrispondenza del Nuovo Friuli. Ora a noi consta che il Generale Bassecourt non ha mai pensato a presentarsi candidato nel Collegio di Cividale, ma possiamo asserire ai corrispondenti del Giornale di Udine e del Nuovo Friuli che il predetto Generale è perfettamente eleggibile nel predetto Collegio. Difatti l'articolo 97 della legge elettorale si espone nei seguenti termini:

Art. 97 — Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati degli aventi uno stipendio sul bilancio dello stato, ed eccezione.

6 — Degli uffiziali superiori di terra e di mare i quali però non possono essere eletti nei distretti elettorali sui quali esercitano un comando.

Ora il Generale Bassecourt non esercita comando alcuno nel Distretto elettorale di Cividale. La sua posizione attuale è quella di comandante la 33ª Brigata di fanteria (la quale non ha un soldo uomo

addosso tutta un'ora sul quattro classa da quanto tempo non era passata la falce, e ora pascolava abbandonato un cavallo. I cani abbaincono al suo approssimarsi, ma, riconosciute, Antonio, s'acquartano subito; e si avvicinano allungando il collo e dimenando la coda. I servi uscirono in folla dalle loro case, e circondarono il loro giovane barone. Egli ebbe il suo da fare a liberarsi pulitamente dalle loro dimostrazioni di allegrezza. Quando gli riuscì di varcare la soglia della casa — montando per un gradino tanto rovinato e sconnesso che appena poteva farsi gradino — si trovò fra le braccia di Yegorova che singhiozzando si mise a baciarle le vesti del suo caro figliuolo.

— Buon giorno, buon giorno la mia cara sia — ripeteva egli stringendosi al seno la povera vecchia — Ma, mio padre dov'è? come sta?

— In quel momento compare, raschiando le gambe; un vecchio di età statura, pallido e magro — in veste da camera o beretto da notte.

— Dov'è dunque, il mio Vladimir — disse egli con un filo di voce.

— E Vladimir strinse al cuore suo padre con uno slancio fervoroso d'ineffabile affetto.

(continua).

distaccato in tale Distretto) e di comandante il Presidio di Udine, qualità che non gli conferisce autorità alcuna fuori della città.

CRONACA CITTADINA E VARIETA'

Dopo il Consiglio. Il lunedì va fatto in famiglia. Noi siamo di questa parere e non troviamo ragione perchè taluni amino invece di andar a contare la nostra stafia a quei di Venezia, Padova, di Milano e di Firenze, e per lo più su giornali che a Udine, ed in Provincia vengono raramente letti. Dunque a qual scopo si mandano corrispondenze che nessuno legge e che lasciano il tempo che trovano? Abbiamo detto che non troviamo ragione di questa strana sciopia di informare i pacifici cittadini degli altri paesi di affari che più li riguardano, ma pensando bene, dovremmo ammettere come più stabile la ragione che si ripete da molti a cioè che quella relazione non rivela altro che esatto, e siccome non servono che a sfogo di ignobili ira personali non s'ha il coraggio di stamparla qui, o si ricorre a giornali di fuori che danno loro un'ospitalità incontrastata, perchè i Redattori di quei giornali delle cose nostre ne sanno quanto ne può sapere un cittadino qualunque del celeste Impero. E una prova codesta che a Udine le insinuazioni maligne, gli intrighi di partito, le mene elettorali, le demagogie di riputazioni ormai riscosse, gli insulti a persona rispettabili o rispettate, vengono qualificate come si meritano. Una volta, di tutto questo guazzabuglio abilmente architettato, andava pieno un giornale cittadino, unico che avesse il monopolio o meglio la pretesa di rappresentare l'opinione pubblica: oggi non può esercitare queste manovre se non in proporzioni minime e tali che fanno vedere come egli tenga la ragione nei suoi stessi amici e la disapprovazione di tutti quegli onesti che lo osino e gli uomini nostri vagliano non alla stregua della personale ammirazione o delle smodate brame di dominio, ma sibbene sotto il punto di vista della verità e del vero bene pubblico. Ma siccome la volpe perde il pelo e non il vizio, così per continuare nel vecchio andazzo si approfittò della facilissima ospitalità di giornali, quali sono ritenuti anche dai correllionari loro. *La Venezia, La Gazzetta d'Italia* e simili. Noi per altro, ripetiamo, non temiamo per nulla quanto possano o vogliano scrivere i corrispondenti da Udine di detti giornali: abbiamo voluto fare questa promessa perchè sappiamo i nostri lettori in quanto a quale calcolo noi tengiamo lo sfuriate di tali che non possono mostrare il viso ai propri concittadini, sapendo bene che questi, loro risponderanno con un dispaccio di disprezzo e colla più assoluta noncuranza.

Ed ora veniamo, pur a dire di quanto si fece dai rappresentanti cittadini nello recente seduta del nostro Consiglio comunale. Ammiriamo e lodiamo l'assiduità dei Consiglieri che quasi tutti intervennero alle sedute, ad eccezione dei signori Ave. Paolo Billa, assente per malattia, Graziano Luzzatto che pure giustificò l'assenza, ed i signori Conte Deotalmici, Mazzoni-Savignani e Dott. Angelo Moroldi. De Rossi che non fecero atto di presenza senza che si conosca il motivo. Questa volta abbiamo avuto il piacere di notare l'ingresso nel patrio Consiglio di due nostri amici, il Dott. Gio. Batt. Cella e l'Avv. Augusto Dott. Berghinz, i quali provarono di essersi vivamente interessati della cosa pubblica e di corrispondere così alla fiducia in essi riposta dagli elettori.

Quando all'elezione dei tre membri della Giunta municipale notammo già una grande dispersione di voti, e quindi una manifestazione di un grave disaccordo fra i Consiglieri: cosa questa dannosa perchè gli elettori non possono godere quella piena fiducia del Consiglio che è certamente indispensabile per il buon andamento dell'Amministrazione. Sulle nomine alle diverse cariche autorliche nulla abbiamo a dire sembrandoci che le persone scelte vi sieno adatte, e si ripromettiamo però da essi quel l'operosità che è reclamata dai bisogni delle rispettive Amministrazioni eccelsive il pubblico non dica che con quella domine non si è esaurito altro che semplici formalità politiche dalle leggi. Le nomine degli impiegati ai posti vacanti furono fatte con giusto criterio, perchè si ebbe riguardo ai servizi prestati ed alle singole capacità dei concorrenti.

Ci piacque poi la proposta del Dott. Berghinz di ricuperare il palazzo del Castello onde usufruirlo a vantaggio dei cittadini, o vogliamo sperare che l'on. Giunta saprà superare le difficoltà che si oppongono a questo progetto, meritevole di tutto l'appoggio del nostro Consiglio. Anche la richiesta riforma sui dazi del Dott. Berghinz va presa in seria considerazione. Infatti quella somma in meno che risulterà nei dazi, potrebbe essere coperta coll'aumento della tassa di famiglia: tassa che oggi è commisurata in modo enormemente sproporzionato. Ci sono di quelli che pagano il maciziumo della tassa di L. 30 avendo p. e. un reddito di 6000 lire annue, al pari di quelli che ne hanno 10, 20, 30, 40, 50, 60 ed anche 100 mila lire di rendita! Ciò è evidentemente ingiusto.

Anche il passaggio approvato in piazza V. B. ed il giardino del Castello, è un lavoro commendevole, anche perchè, come ben osservò il consigliere Berghinz, è un principio di quel radicale mutamento da lui desiderato, dalle condizioni del Castello. L'illusione di Pappaprospero della costruzione della chiesuola in Via Gemona, come anche dell'erezione del roello di Cussignacco superiormente al lavatoio del civile Ospitale, è quanto alla disinte-

zione della Via Cussignacco, speriamo che la Giunta terrà conto delle giuste raccomandazioni fatte in proposito dal cons. Berghinz. Quella via reclama l'argento dei provveditori atti a togliere gli insopportabili odori che attualmente emanano periodicamente quella parte della città, e diffondano il passaggio, necessario tanto più che vi si accede alla stazione ferroviaria. Ed encountering la sistemazione decretata di alcune strade nella frazione dei Casali dei Vizzi, non dimentichi l'on. Giunta di occuparsi volontariamente, come insistè il dott. Berghinz, a vantaggio di tutto il suburbio che veramente ha bisogno di non essere dimenticato, sotstando esso pure a tutto lo gravissimo pubblico.

Dovranno di occuparsi delle altre materie trattate dal nostro Consiglio.

No sta piangere morosa mia, si sente cantare oggi per le contrade di Udine da giovanotti coi cappelli piumati e infiorati.

Sono i coscritti che più o meno alleggerimento si preparano a diventare soldati e prestare anche essi il contingente di servizio alla patria.

Si consolino però quanto alle morose: dove andranno ne troveranno delle altre, o chi sa che anche quelle da loro lasciate a casa non facciano altrettanto.

S. M. il re di Grecia fu di passaggio per la nostra stazione ieri mattina alle 9,22.

Erano là per complimentarlo il Prefetto comm. Fascioli, il Consigliere Delegato comm. Amour, e il Consigliere Manfredi; ma l'augusto viaggiatore dormiva.

S. M. si fermerà un giorno a Venezia, poi partirà direttamente per la Grecia.

Istituto Filodrammatico Udinese

La sottoscritta compie il triste ufficio di annunciare ai Soci la morte ieri avvenuta dell'ottimo Presidente di questo Istituto

Conte ANTONINO ANTONINI

Ad onorare la memoria del benemerito estinto, confida che tutti i Soci concorrantero ad accompagnare la salma nei funerali che avranno luogo domani, Giovedì 20 corr., alle ore 3 pon.

Il luogo della riunione è fissato al Palazzo Antonini.

Udine, 25 ottobre 1876.

LA RAPPRESENTANZA

Adolfo Della Porta
Agostino Artico
Carlo Lorenzi

CORRIERE DEGLI AFFARI

24 ottobre.

Sere. A Milano la settimana si aprì ieri con un mercato futuro sotto l'influenza dell'incertezza che vegna e non si manifestarono che poche domande di rame qualità buona corrente 2430 a 2022 e d'organzini stessa qualità. Se non che, essendosi incontrata poca disposizione ad accettare le offerte di prezzo proposte, le contrattazioni non vennero conchiuse, ed i detentori si mantennero in una assoluta riserva. A Lione affari sempre calmi e prezzi stazionari. A Torino l'ingrietadina che agito la borsa nella scorsa ottava produsse anch'è il suo effetto nel ramo sere, ed i buoni prezzi non si praticarono più che per ballottici isolati in marchi d'istinto.

Cereali. A Roma il mercato di ieri fu discretamente vivo: affari molli nel riso con aumento di una lira all'ottolitra da giovedì ultimo. Frumento risegato nelle qualità buone con aumento pura d'una lira. Gli altri generi sono tutti in calma. A Verona causa il cattivo tempo il mercato dei grani russi con pochi e sdegnati affari. Tronconi e rici stazionari. Grumenti sostenuti. A Cremona mercato incerto ed i corsi in conseguenza invariati con accentuata tendenza debole nel riso. A Bologna nei cereali primari (grano erantuziano) in mollo favore, i frumenti nostrali, ben mondi, di tribbiatia meoconica, a L. 20.50 l'ottolitra ed i granuli pure della provincia, soleggiati a modo, ottennero agevolmente nello scambio di dettaglio a L. 14 per sifoltro. A Venezia l'ibridati affari in granagio che sono sostenute con molta fermezza, in causa anche delle complessioni politiche. A Torino i grani mantengono sostenuti con affari limitati. Anche la malga è sostenuta e demandata: altri generi invariati. A Genova alquanto d'aumento provò il mercato in seguito alle complicazioni politiche. Ad Ancona per lo stesso motivo si elevarono le pretese nei possessori di cereali, mostrandosi fermi nei prezzi di L. 28 a 28.50 il quintale per i grani delle Marche e di L. 20.50 circa per la qualità d'Abruzzo, dai che vendite limitate ai bisogni giornalieri.

Caffè. Il mercato di Genova si mantiene in calma e con pochissime operazioni per conto del consumo. In Ancona insignificanti partite sono giunte nell'ottava.

Zuccheri. Per quanto concerne i zuccheri grevigi il mercato di Genova è assai scagionato, ma poco o quasi nulla si opera per mancanza di mercato tipiano ai raffinati i corsi si sostengono molli, e la raffineria nazionale li aumentò, portandoli da 115 a 119 per quintale, vagone completo. Il deprezzamento della nostra valuta fece elevare sul mercato di Ancona a L. 112 una fermezza il corso dei punti di Genova, pagamento a contanti: gli affari per altro sono poco rilevanti.

Uve e vini. A Bologna le ultime uve furono pagate assai care. L'abbondanza dei vini da fuori tiene alquanto depressi i vini di quella provincia. Vini da pasto, schiavi di Lazio eccelsivo, da L. 32 a 37.50 all'ottolitra.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 ottobre 1876, dello sottodivente ferrato.

Quanto munito all'ottolitre da L. 21,55 a L. 22,95

Granatone nuovo	12,15	12,95
Granatone vecchio	15,30	15,50
Segala nuova	12,15	12,85
Lupino nuovo	8,20	8,55
Lupino vecchio	8,40	8,75
Sorgho	21,15	21,50
Avana	22,00	22,50
Spelta	10,00	10,50
Orzo	24,50	25,00
Orzo brillante	11,00	11,50
Orzo in pelo	11,00	11,50
Mistura	30,50	31,00
Leuti	30,50	31,00
Sorgho di	0,50	0,50

POSTA DEL MATTINO

NOSTRE INFORMAZIONI.

Possiamo assicurare che l'onorevole Presidente del Consiglio, Comm. Depretis, in questi giorni, dichiarò verbalmente ad uno dei nostri amici essere sicura la concessione di una somma a prestito con interesse di favore, ai Comuni consorziati pel Canale del Ledra, non appena detti Comuni saranno riconosciuti come corpo morale.

Dispacci del Cittadino:
Vienna 24 ottobre. Si sta di nuovo discutando la questione d'un comune intervento militare colla Russia.

Belgrado 23 ottobre. Al principio ereditario vanno dati il nome di Alessandro.

Dicesi che i turchi abbiano ripreso le posizioni di Siljehvac e Credenit.

Si annunzia essere prossimo ad arrivare in Roma altri 400 e più pellegrini puri di Spagna.

Corre voce che i capi del pellegrinaggio spagnolo abbiano deciso di istituire un comitato permanente per favorire i pellegrinaggi spagnoli in Roma.

I capi dell'attuale pellegrinaggio dichiararono a Sua Santità che la maggioranza della nazione spagnola ha rifiutato di visitarlo, e che le future carovane anziché essere composte di simili persone non saranno sino a diecimila.

TELEGRAMMI STEFANI

Parigi, 23. — Un dispaccio dell'agenzia Havas, da Costantinopoli, dice che uno scoppio attivo di comunicazioni continua fra Ignatieff ed altri ambasciatori.

Malgrado la riserva che desiderano mantenere le cinque potenze per lasciare alquanto temporaneamente che la Russia tratti sola colla Turchia circa l'armistizio di sei settimane, sembra che la Turchia sia pronta a cedere, alla condizione che prolungati di sei settimane, nel caso che la pace non fosse stabilita nel primo periodo.

Riguardo alla conferenza, ignorasi se la Turchia, anche ottenendo la proroga condizionata dell'armistizio e facendo riserve sulla nazionalità, mandando incaricati per invigilare l'escenzione delle condizioni, potrà accettare anticipatamente di sottomettersi alle decisioni della conferenza, ove non avrebbe voto deliberativo.

Post, 23. — L'ambasciatore russo è arrivato; domani attendesi l'ambasciatore inglese.

Belgrado, 23. — Dopo tre giorni di combattimenti, i Turchi s'impadronirono di Krovat, posta sul villaggio Biamis. La presa di Krovat è importante, ma si crede che non avrà importanza decisiva, perchè i Turchi hanno le posizioni dell'esercito serbo sulla linea di Deligrad. La perdita di Krovat risvegliò il patriottismo della popolazione, che è d'accordo col Ministero sulla necessità dell'energia resistenza. Lo misura a questo scopo sono di già incominciate; tuttavia la situazione si considera critica. I soccorsi della Russia sono attesi ansiosamente.

Bukarest, 23. — Si ha da Costantinopoli in data 21 corr.: In una riunione di ambasciatori ignorati, constatò la necessità di calmar l'efferescenza dell'opinione in Russia ottenendo dalla Porta alcune concessioni indispensabili. La Russia insiste preliminarmente sull'armistizio di sei settimane; secondariamente sull'autonomia della Bosnia, della Serbia, della Bulgaria; terzo vuole garanzia. Il primo punto deve esser preso immediatamente; i due altri si sottoporrebbero a conferenza nella quale la Turchia non sarebbe rappresentata. La Conferenza determinerebbe il significato delle parole autonomia o garanzia.

Torino, 24. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti per S. Remo. La salute della Duchessa è soddisfacente.

Madrid, 24. — Il governo sorvegliava da lungo tempo una cospirazione sociale organizzata da Zorilla e Salmeron aiutati da alcuni militari federali, p avendo squattrata alla frontiera una lettera di Zorilla che comandava una sollevazione: intercettata, decise di agire. Arrestò i principali colpevoli fra cui i generali Monolo, Arevalo, Patino e Acosta, che saranno puniti secondo la legge militare. Alcuni ex deputati federali furono arrestati; alcuni capi-riparti fuggirono.

Firenze, 24. — È arrivato il vescovo d'Ugento; ma alcuni personaggi del pellegrinaggio gli fecero sapere che la sua presenza a Roma potrebbe essere degl'incubimenti.

ULTIMI

Parigi, 24. — Nessun giornale prende per soria la proposta del Times di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina da soldati francesi. La Russia non uscirà dalla sua riserva.

Ravenna, 24. — Un dispaccio da Caianzaro al Anonimo reca: La forza pubblica ebbe uno scontro nella battaglia di Sardi. Il capo brigante è uno molandinio. Il resto della forza ebbe due morti a ferito.

San Sebastiano, 24. — Le notizie di Madrid impressionarono vivamente la popolazione. Qui calma perfetta. Le truppe sono consegnate. Ferrero ha numerosi arresti di repubblicani e Savazonza, Logrono, Bilbao e Santander. Diversi generali sono compromessi. Dicesi che Zorilla entrò in Spagna per l'Aragona.

Post, 24. — Nel comitato finanziario il ministro della difesa nazionale dichiarò che, al costo di 217,000 Noveds possono mobilitarsi in otto giorni.

Venezia, 24. La corrispondenza politica dice che lettera da Serravalle constatano i pericoli in cui trovano i maomettani nel caso di realizzarsi la progettata autonomia della Bosnia. Il Consiglio amministrativo di Serravalle sarebbe infelice di proclamare la guerra di religione.

Ragusa, 25. — Ieri alcuni distaccamenti turchi violarono il territorio Austriaco.

New York, 25. — E scoppia la rivoluzione nella capitale di San Domingo a favore dell'ex presidente Gonzalez. Senza spargimento di sangue il presidente Espillat venne deposto. Egli è partito sotto la protezione dei consoli francese e inglese.

DISPACI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 24 ottobre

3 Ojo Francese	65,80	Rendita turca	11,00
5 Ojo Francese	104,70	Rendita spagnola	13,00
Rendita italiana 5 0/0	99,70	Mobiliare spagnolo	64,34
Pavia austriaca 5 0/0	104,00	Conto inglese	104,34
Ferr. lomb. ven.	183,00		

CHIUSURA PARIGI, 24 ottobre

3 Ojo Francese	65,25	Canale d'Italia	81,2
5 Ojo Francese	104,65	Conto Ingh.	104,93
Rendita Italiana 5 0/0	99,50	Rendita turca	11,10
		Obblig. ottomane (1869)	—
Pavia Lombardo	191,00	Loti turchi	12,150
Obbligazioni Tabacchi 2 1/2	215,00	—	—
Pavia 5 0/0 (1869)	250,00	—	—
Romano 5 0/0	234,00	Mobiliare francese	185,00
Obbligazioni Lomb.	191,00	spagnuolo	67,00
		—	—
		—	—
		—	—
Azioni Tabacchi	187,50	—	—
Att. su Londra, a vista	23,18	R. spagnuolo, Esterna	13,06
		—	203,00

BRUXELLES, 24 ottobre

Ben. 3 1/2 Ojo (1877)	73,00	Az. Naz. Banca	—
Ben. 5 0/0 (1880)	22,00	Ferr. Meri. (cont.)	—
Londra 3 mesi	21,00	Obbligazioni	10,20
Parigi, a vista	109,35	Banka (f. com.)	325,00
Prestito Naio 1890	—	Credito mobiliare	625,00
Azioni Tab. (num.)	—	R. il 5 Ojo 1/2 Lugli 1876	175,700

VIENNA, 24 ottobre

Mobilizata	145,25	Argenteo	105,67
Lombardo	75,25	Carbone su Parigi	49,50
Banca Anglo aust.	70,25	Londra	124,57
Austriaca	90,00	Rendita austriaca	86,10
Banca nazionale	81,00	—	61,40
Nepoleon Carv.	110,00	—	60,75
	110,00	—	—
	—	—	—

BERLINO 24 ottobre

Austriaco	433,50	Azioni Tabacchi	140,00
Lombardo	174,00	Obblig. Regno Tabacchi	142,00
Mobilizata	230,50	Rendita turca (1877)	10,00
Rendita Italiana	99,10	Canale d'Italia	81,00

LONDRA, 24 ottobre

Inglese	94,78 a	—	—
Italiano	98,78 a	—	—
Spagnuolo	13 a	—	—
Turco	103,4 a	—	—

PARIGI, 24 ottobre ore 11,8 sera. SHOHOC

Prestito francese 3 Ojo (1893)	203,00	Argenteo	105,67
Rendita turca	11,15	italiana	69,70
Egiziano	203,00	Austriaca	—
Prestito Francese 5 Ojo 1876	193,75		

DISPACI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 24 ottobre

Rendita turca 75	per lire cor.	70,00
Prestito Nazionale completo 5 0/0	a valutazione	40,95
Nota Liberty 24 1/2	libretto 5 0/0	—
Nota 25 1/2	Azioni di Credito Veneto	100,00
Da 20 franchi a L. 21,80		—
Bancotto austriaco 2 1/2		—
Loti Turchi 40		—
Londra 3 mesi 27,30	Fratteso a vista	109,10

Pezzi da 20 franchi da 21,85 a 21,80
Bancotto Austriaco da 217,50 a 218,00

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebrile Montanari, Mon-
di e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e sp.
ritosa.

Capsule di Copaive e Pepe
Cubebe di Erba.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, sem-
plico, con ferro jodio, chinino e calco di Linck.

Iniezione Bernardini. — Olio
Merluzzo ferruginoso di Serravallo
di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher,
dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini,
Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Coeca, S.
Fosca, Tela arnica Galliani, Tintura amaro Piffani,
Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratori e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente ri-
medio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene
adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestinali.

Sciroppo di Fosse lattato di Calce semplice e Ferruginoso.
— È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte
medica, che seppero ricavarne un profitto inaspettato in malattie ribelli per indole o durata.

Polveri Pettorali Pappi — I medici e gli infermi, che ne hanno tentato la prova
attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono col'uso di queste polveri. Vengono rac-
comandate contro le affezioni polmonari o bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghon economicamente approvato dalle facoltà di medicina,
estratto dai fegati freschi e sani in Terranova d'America, questo articolo non ha bisogno di raccoman-
dazioni, la Farmacia Filippuzzi può presentarlo aromatizzato tanto al Cedro che al Caffè
togliendone così il disgustoso sapore.

Linimento antireumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice
successo contro i reumatismi in generale ed in ispezialità contro le affezioni strittiche e gotose, si racco-
manda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di **Punte**.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quan-
tità di barabaglia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilata-
zione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ornari, richiostro assortimento
d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e per-
sona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, lino
o cotone.

Cinture ipogastriche, Cliso-
pompe, Schizzetti per iniezione. Polve-
rizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo,
cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli,
passeri, bavarini igienici polverizzatori a vapore,
siringhe sottocutanea nuovo modello, clisopompe a
gesta continuo, profumo solo d'ogni qualità, otol-
micoscopi, stetoscopi, grembioli e lenzuoli impermea-
bili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchio,
conta gocce o tutto ciò infine che l'arte ha fin
oggi dato alla luce in questo genere.

SEME CELLULARE

BACCHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

PREMIATO STABILIMENTO
JOURDAN FRÈRES DI ALAIS (Francia)

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento
alla sottoscrizione L. 5 per oncia.
Rappresentanti in UDINE piazza Garibaldi N. 9 L. Rogini.

GABINETTO
MEDICO - CHIRURGICO
PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA

in Udine Via Grazzano, N. 49, piano 1°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio in Udine

Il dottore DANEQ, laureato in Medicina, Chi-
rurgia ed Ostetricia, dall'Università di Torino,
il quale consacrò sempre vari mesi dell'anno a
viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità
sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi
di passaggio in questa città di UDINE, terrà aperto
il suo gabinetto nei giorni di Lunedì, Martedì,
Mercoledì e Giovedì d'ogni settimana, dalle ore
10 del mattino alle 3 di sera, principiando col
giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v.,
pregando gli ammalati di venire il più presto pos-
sibile per i consulti, onde le cure ed operazioni
richieste abbiano tutto il tempo sufficiente per
essere condotte a buon termine prima della sua
partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli am-
malati lontani, si recherà ogni settimana in POR-
DENONE, dove darà consulti nei giorni di sabato
e domenica, in Via dell'Ospedale, N. 387, piano
1.° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e

la domenica dalle 9 ant. alle 12, e non all'Albergo
alla Stella d'Oro, come già fu pubblicato.

Trattamento speciale delle malattie degli
Occhi e dell'Utero.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che cro-
niche, mediante l'applicazione del nuovo metodo
curativo magnetico-elettrico, del professore F. R.
JACQUAMET, per l'artrite, anestesia, ambliopia,
asma, alterazione delle funzioni dei nervi (dei sensi
balbuzie, chorea (o ballo di S. Vito), contrazioni
delle membra, eclettia prodotta dalla paralisi del nervo
ottico, catalessia, catarasi (o pallidi colori), crisi ner-
vose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epi-
lessia (o mel colico), emiplegia, isterismo, impo-
tenza, ipocordia, omicrania, neuralgie, paralisi, palpi-
tazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi,
sincope, ticchio doloroso, vertigine, glossoptegia.

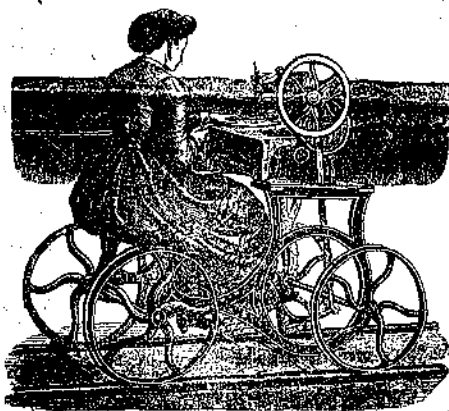
THE HOWE MACHINE CO. LIMITED
UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane
di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER & WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLORE SACOMATO
UDINE piazza Garibaldi N. 9 presso L. Rogini.



LE FAMIGLIE

che ancora non avessero approfittato dello
tanto utili e rimediato macchine da

CUCIRE

Il sottoscritto Rappresentante la Casa
primaria in Italia

D. A. Kerlitzha e C.
di Trieste

avverte (che oltre all'assortimento che
tiene con se in viaggio) di avere Specia-
lità Macchine da

OCCHIELLI E RICAMO

Da lezioni alla vendita sul luogo con Riduzione Reale di prezzi e garanzia Seria.
Per qualunque richiesta dirigersi presso la primaria Merceria a Sartoria
DOMENICO ZOMPICHIATTI — UDINE.
GIUSEPPE BALDAN.

FARMACIA della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Mania N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè acmano d'ef-
ficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta;
l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema amaro che
sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da
vaglia postale; e si trovano in Udine alla Farmacia Antonio Filippuzzi.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi
Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite
dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni peri-
colose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto
della Chiara in Verona.

Un pacchetto con Istruzione cent. 75.

Si vendono in Udine alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.